LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 11, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 2. Pagamento anticipato. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 60
Stati fuori della Un. postale	55	28	5
Unione Post.	44	23	4

Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Duca di Bergamo, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 19 ottobre).

Estero. — *Francia.* — Lourties, ministro del commercio, presiede a Lione il banchetto della mutualità.

Russia. — Rivista d'onore delle truppe che presero parte alle grandi manovre.

Italia. — A Verona estrazione di 105 cartelle del Prestito provinciale 1872, di 28 del Prestito 1875 e di 5 di quello 1876.

Parte da Genova per Anversa e Brema in trasbordo per gli scali del Pacifico e del Brasile il vapore *Gera*.

Piemonte. — Fiera a Busca, Castelnuovo d'Asti, Dronero, Morozzo, Settimo Torinese.

A Ivrea adunanza del Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta.

Torino. — Convocazione del Consiglio comunale per udire la comunicazione delle dimissioni del sindaco.

LA RELAZIONE della Commissione dei generali.

La Commissione dei generali, proposta dal ministro della guerra in un momento in cui le sorti del suo portafoglio e del bilancio della guerra correvano pericolo di naufragare, si è riunita, ha studiato molto e per molto tempo, ha concluso qualche cosa ed ha presentato la propria relazione sulle economie possibili ad introdursi nel bilancio della guerra senza arrecare nocumento alla compagine dell'esercito.

Cosa ha concluso? Mistero.

Quali sono le sue proposte? Buio pesto.

E di conseguenza supposizioni, notizie date per vere oggi e smentite domani, calcoli ipotetici sull'ammontare delle economie e sul modo d'impiegarle, voci di riduzioni in questo od in quell'altro ramo di servizio, proposte di riduzioni d'organici, di soppressioni d'uffici, ecc......, mille induzioni, insomma, che rendono perplesso il Paese, che gettano lo sconforto in quei personali designati dalla pubblica voce per una riduzione o soppressione, che rendono titubante l'azione dei quadri organici resi incerti del domani; che generano in poche parole ansie e sfiducia.

E tutto ciò perchè? Perchè il ministro della guerra tiene per sè la relazione della Commissione, forse per studiarne l'applicazione, e non crede giunto il momento opportuno per farla conoscere al Paese, poco curando il male grandissimo che, colle sue perplessità ed incertezze, arreca alla compagine dell'esercito.

E le discussioni infatti sull'opportunità di questa e di quell'altra riduzione sono giornaliere e continue, le notizie fantastiche sui risultati della Commissione dei generali si moltiplicano e chi le dà pretende essere bene informato, nè si cura delle smentite o delle asserzioni altrui; ond'è che la confusione è giunta al colmo ed il Paese si domanda se si è studiato davvero o per burletta.

Noi abbiamo già detto altra volta che all'attuale ministro della guerra, ottimo generale, fa difetto l'energia necessaria per superare il difficile momento; la sua condotta in questo affare della relazione della Commissione dei generali ci conferma nella nostra opinione e dimostra che l'on. Mocenni è il vero uomo del marchese Colombi, che fra il sì ed il no era sempre di parer contrario.

La mancanza maggiore che in ogni momento ed in ogni circostanza possa commettere un ufficiale di qualunque grado è quella di voler scusare la propria inazione col dire che *attendeva ordini*; la maggior mancanza che possa commettere chi è alla direzione delle cose si è quella di attendere il domani per prendere una decisione.

La si decida dunque, onorevole ministro della guerra; faccia cessare l'attuale stato di cose intollerabile pel Paese e dannosissimo per l'esercito, ordinando che sia pubblicata la relazione della Commissione dei generali.

Non crede di poterlo fare? Ne lasci ad altri la cura.

E sarà tutto per lo meglio. F.

La relazione dell'on. Sonnino circa la vigilanza sugli istituti d'emissione.

Ecco il testo della relazione dell'on. Sonnino al decreto reale per l'unificazione del servizio di vigilanza sugl'Istituti d'emissione.

Sire,

Nella nostra legislazione fu principio ammesso che la vigilanza sugli Istituti di emissione fosse di spettanza del Ministero delle finanze, ora del tesoro, quando i biglietti bancari non fruissero del corso puramente fiduciario. Di che la ragione appar chiara, se si considerano gli effetti del corso legale, o segnatamente quelli del corso forzoso, nei riguardi generali e ancor più in quelli particolari delle riscossioni e dei pagamenti per conto dello Stato.

In coerenza al detto principio, l'art. 1º del regolamento 21 gennaio 1875, emanato in esecuzione della legge bancaria del 10 aprile 1874, N. 1920, e in ispecie dell'art. 22 della stessa, attribuiva la vigilanza sugli Istituti di emissione al Ministero delle finanze. Solamente per espressa delegazione di questo, sempre revocabile, ne affidò l'esercizio al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, a condizione però che da questo non si potesse addivenire a nessun provvedimento importante, se non dopo averlo concordato con l'altro Ministero. Disposizioni che, confermate implicitamente con la legge del 7 aprile 1881, N. 133, la quale segnò il passaggio dal regime del corso forzoso a quello del corso legale, rimasero invariate fin sino a che venne promulgata la legge 10 agosto 1893, N. 449. L'articolo 15 di questa legge affidò la vigilanza permanente sugli Istituti di emissione al Ministero di agricoltura industria, e commercio, di concerto con quello del tesoro.

Fino da allora, per altro, fu vivamente propugnato il concetto che, cessata quella delegazione, il sindacato sugli Istituti di emissione dovesse essere esercitato da un solo Ministero allo scopo di prevenire una duplicità di funzioni che per più aspetti si presentava come non scevra da inconvenienti.

Prevalse invece il concetto accolto nel citato articolo 15 della legge forse perchè, a termini dell'art. 4 di essa, il corso semplicemente fiduciario dei biglietti degli Istituti, fino ultimo al quale intendeva la legge medesima, avrebbe dovuto essere ripristinato dopo cinque anni dall'attuazione di essa. Con tutto ciò l'ordine del giorno approvato dal Senato il 9 agosto 1893, che ebbe importanza ed efficacia *sui generis*, previde la costituzione di una « Commissione permanente per la esecuzione della legge sul riordinamento degli Istituti di emissione », presidente della quale, durante il corso legale, doveva essere il ministro del tesoro. Ciò equivaleva a riaffermare il prevalente interesse del Ministero del tesoro nella vigilanza su quegli Istituti, in un regime di circolazione cartacea non prettamente fiduciario.

In omaggio alle disposizioni dell'atto bancario del 1893, il Governo provvide entro il decorso anno alla emanazione del regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, studiandosi di conciliare le dette disposizioni con quella espressamente designata nell'ordine del giorno del Senato, quantunque nel fatto non armoniche. Se non che, presentato il decreto rispettivo al Parlamento per essere convertito in legge, la Commissione incaricata dagli Uffici di riferirne alla Camera non mancò di porre in rilievo la grave antinomia che, vigente il corso legale e sospeso il baratto alla pari dei biglietti, sorgeva tra le esigenze peculiari di cotesta vigilanza ed il conferimento di essa a due diversi dicasteri. Onde è che, senza pronunciarsi per l'uno o per l'altro, formulò nettamente la proposta che, non più tardi del mese di novembre di quest'anno, fosse provveduto per la unificazione della vigilanza sugli Istituti di emissione.

Le disposizioni riguardanti la circolazione bancaria e di Stato accolte nella legge del 22 luglio 1894, N. 339, hanno accresciuto le ragioni già prevalenti, per le quali torna indispensabile che, nel regime di circolazione ora vigente, la detta vigilanza sia unica e venga esercitata dal Ministero del tesoro.

Occorre che il provvedimento sia sollecitamente attuato. Infatti le nuove discipline riguardanti il baratto dei biglietti bancari, alle quali fa riscontro la sospensione del cambio dei biglietti di Stato; le autorizzate immobilizzazioni di una parte delle riserve degli Istituti, a disposizione del tesoro, contro consegna di biglietti di Stato, valevoli agli effetti della rispettiva riserva metallica; il servizio dei certificati doganali rilasciati dagli Istituti di emissione, incaricati di fornire all'estero i fondi metallici corrispondenti, per il fabbisogno del tesoro; la stretta colleganza della ragione ufficiale dello sconto con l'andamento del corso dei valori pubblici e dei cambi forestieri; la necessità che gli Istituti di emissione cooperino col tesoro al miglioramento della circolazione: tutto concorre a dimostrare come nello stato attuale della circolazione monetaria nazionale, il sindacato sugli Istituti di emissione debba essere esercitato fin d'ora dal Ministero del tesoro.

Inoltre l'unità dell'indirizzo e dell'azione non potrebbe scompagnarsi da un ufficio tanto delicato: un ufficio il quale esige in ogni tempo, e massime nelle presenti contingenze, e in vista di ulteriori provvedimenti, assoluta uniformità di criteri e di voleri, anche perchè la grave responsabilità che vi è inerente sia intera rispetto al Parlamento e al Paese.

Per questi motivi, di concerto col mio onorevole collega dell'agricoltura, industria e commercio, ho l'onore di sottoporre alla sanzione della M. V. il seguente decreto. Esso dispone per il pronto concentramento nel Ministero del tesoro del servizio di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione, sotto riserva di chiederne al più presto la conversione in legge.

SIDNEY SONNINO.

Per Telegrafo da Roma

Fra i rettori d'Università.

Nessun Consiglio di ministri in settimana.

La Commissione d'inchiesta sulla magistratura.

Notizie varie.

(17, *ore* 20,50) — Per il prossimo anno scolastico 1894-95 sono confermati nella carica di rettore gli attuali titolari delle Università di Cagliari, Catania, Genova, Macerata, Messina, Modena, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Sassari e Siena. Per l'Università di Torino è nominato rettore il prof. Mattirolo.

— Non pare che durante questa settimana vi siano altri Consigli di ministri, perchè vari membri del Gabinetto dovranno assentarsi dalla capitale.

— Si dice che la Commissione d'inchiesta sull'operato della magistratura nel processo Tanlongo ha quasi terminato il suo lavoro e che a giorni lo presenterà al guardasigilli.

— Secondo l'*Agenzia Italiana*, uno dei candidati alla carica di direttore della Navigazione Generale Italiana sarebbe il marchese Durazzo, già direttore generale della Società di navigazione *La Veloce*.

— La *Riforma* afferma che sono premature ed insussistenti le notizie date da alcuni giornali circa le riforme organiche nel Ministero delle finanze. Lo stesso giornale dice che sino ad oggi il ministro Boselli non ha compiuti ancora gli studi iniziati assieme ai capi-servizio e che non prese ancora veruna conclusione. Assicura però che saranno conciliate le esigenze del bilancio coll'equità.

— Si dice che il colonnello Boetti assumerà il comando del Distretto di Casale, ed il tenente-colonnello Ronchetti, promosso colonnello, assumerebbe il comando del sessantesimo reggimento di fanteria.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto reale che sopprime la Direzione straordinaria del genio militare per le fortificazioni della Maddalena.

Il debito delle pensioni.

(17, *ore* 14,50) — Nel primo trimestre dell'esercizio finanziario 1894-95 il debito complessivo per le pensioni civili e militari è aumentato di 224,707 lire. Al 30 settembre ultimo il debito vitalizio dello Stato era rappresentato da 95,085 pensioni, per l'importo annuo di lire 77,202,820.

Notizie agrarie.

ROMA (S.s.) 17. Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre 1894. Continuano le buone notizie sulla qualità delle uve e dei mosti; la vendemmia sta per finire anche nelle regioni montuose del centro e del mezzogiorno. Le pioggie furono dappertutto utilissime e fuorchè in qualche località delle Marche, sufficienti.

I terreni si trovano così in ottime condizioni; i lavori per la preparazione alle semine continuano alacremente al centro ed al sud, e le semine, attivissime nell'Alta Italia, incominciano qua e là anche altrove. In buono stato sono i pascoli, gli ortaggi e gli olivi, dei quali ultimi si comincia a raccogliere il frutto.

Un discorso di Morin a Genova.

GENOVA (S.m.) 17. Oggi venne offerta dall'Associazione Marittima nel salone del ridotto del teatro Carlo Felice una colazione di 97 coperti in onore del ministro Morin. V'intervennero Morin, gli ammiragli, i deputati del Collegio, le notabilità dell'industria, del commercio e della marina. Brindarono applauditissimi il presidente dell'Associazione Marittima Vaccaro, il sindaco e Morin, che pronunziò un discorso frequentemente applaudito.

Ricevendo un saluto: Egli esprime riconoscenza e grande compiacimento per la dimostrazione d'onore e di simpatia rivolta con questo geniale trattenimento. A lui, che vantasi prima di tutto e più di tutto marinaio, vanno direttamente al cuore le cortesie usategli dai valorosi uomini di mare degni rappresentanti dell'industria e dei commerci marittimi.

Dichiaro già quanto queste industrie e i commerci preoccupino lui ed i suoi colleghi. Dichiarò pure quali propositi nutra il Governo a questo riguardo. L'usò il tempo in cui il bilancio della marina, largamente dotato, poteva concedere gran copia di commesse agli stabilimenti navali privati destinati a rafforzare la marina da guerra, e nel tempo stesso fonte di lavoro o di benessere delle classi operaie.

Ora l'imprescindibile necessità di ridurre continuamente le spese dello Stato strenuò molto questa sorgente, diventata insufficiente a soddisfare i desiderii dei cantieri e degli stabilimenti. In tali condizioni si fece una legge di non ordinare all'estero un solo perno che possa eseguirsi in Italia.

È noto a tutti che, meno qualche insignificante accessorio, l'intero complesso delle nostre navi, dalla massima alla minima, può essere ed è il risultato del lavoro nazionale.

Non è partigiano del soverchio accentramento della produzione negli Arsenali marittimi.

Da quando assunse il Ministero nessun nuovo operaio fu ammesso e ne scemò anzi il numero di alcune migliaia, talchè attualmente essi ascendono a poco più di 18,000, che continueranno a diminuire per eliminazione naturale, mantenendo il sistema di non fare ammissioni non assolutamente indispensabili. Ciò nonostante i mezzi a disposizione del Ministero della marina saranno ancora per qualche tempo molto al disotto del desiderabile per fornire agli stabilimenti privati tutto il lavoro che invocano dal Governo.

Ma ha fede che questo lavoro sorgerà insieme a quella fiducia che lusingasi sarà ispirata dai provvedimenti che il Governo prepara per la marina mercantile, e sarà lavoro più proficuo che quello chiesto dallo Stato, perchè preluderà l'auspicata ripresa dello sviluppo della nostra navigazione commerciale e dei traffici marittimi che tutti affrettiamo coi voti più ardenti.

« Questa è la speranza — conchiude — che vivamente accarezzo, questo è risultato pel conseguimento del quale mi sforzerò di contribuire con la modesta opera mia. »

Un discorso dell'onorevole Emilio Farina.

Domenica scorsa ad Arcola, frazione del Collegio politico di Levanto (Genova), l'onorevole Emilio Farina tenne un discorso ai suoi elettori, fra cui molte notabilità del collegio.

Dopo l'esordio, in cui disse che nella vita politica come nella privata è necessario governare con mezzi onesti e leali e che è in nome di questi principii che la rivoluzione italiana diede la corona a Vittorio Emanuele, l'oratore passò in rassegna le condizioni generali, morali e finanziarie del paese dal 1860 ai nostri giorni, rilevando che le condizioni d'oggi sono più gravi non solo dal lato finanziario, ma anche dal lato morale.

Venendo a parlare dell'opera del Ministero, critica la riduzione della rendita dal lato morale, perchè fatta in nome di un preteso diritto e non giustificata come atto di estrema necessità; dal lato finanziario mostrando che i trentanove milioni tolti ai creditori dello Stato vengono poi assorbiti dal minor saggio a cui si dovrà emettere la rendita necessaria ai disavanzi annuali e dal maggiore aggio che colpirà i pagamenti che il Governo deve fare all'estero e dal maggior interesse sul debito fluttuante dello Stato.

Le misure sostanzialmente costituiscono, secondo l'onorevole Farina, atti di spogliazione che ne fanno presumere altri maggiori, mantenendo depresso il credito dello Stato e di tutta la nazione. Fa appello ai principii liberali e conservatori che impongono ai cittadini l'obbligo di difendere i loro interessi e la loro dignità mostrando che se tutti, anche gli operai, hanno degli interessi materiali da conservare, tutti devono sentirsi conservatori della dignità personale e nazionale compromessa dai provvedimenti finanziari del Governo.

Il discorso venne molto applaudito.

Il colloquio tra Crispi e Castelar.

NAPOLI (S.s.) 17. Castelar e Baccelli, che arriverà alle 15,36, sono invitati da Crispi e pranzano stasera al Fusaro. Il colloquio di Crispi e Castelar durò, jersera, mezz'ora, e Castelar ricordò un brindisi portatogli da Crispi 20 anni fa.

Parlò entusiasticamente dell'Italia. Espresse termini riverenti per la reggente di Spagna e ripetè che la Repubblica non darebbe all'Italia ed alla Spagna maggiori libertà di quelle loro garantite dalla Monarchia democratica.

Castelar accomiatossi esprimendo a Crispi viva gratitudine per l'affettuosa accoglienza.

L'arrivo di Baccelli a Napoli.

NAPOLI (N.s.) 17 (ore 15,56). Oggi è qui giunto il ministro Baccelli, accompagnato dal comm. Ferrante e Sartorio, da Masci, rettore dell'Università, e dagli onorevoli Gianturco e Lazzaro.

Fu ricevuto dai professori d'Università, dalle illustrazioni mediche, da magistrati e da numerosi studenti. Si recò tosto nel villino di Crispi, dove stasera riceverà una Commissione per discutere con essa circa i nuovi edifici universitari.

Wekerle ed i senza religione.

Il dazio sui vini francesi in Austria.

BUDAPEST (S.m.) 17. *Camera dei deputati.* — Discutesi la decisione della Camera dei Magnati relativa al progetto sul libero esercizio della religione. Helfy, a nome del partito dell'indipendenza, e Apponyi, a nome del partito nazionale, parlano in favore del rinvio del progetto alla Camera dei Magnati. Apponyi dichiarasi però contrario all'articolo concedente ai cittadini la facoltà di dichiararsi senza religione, poichè essa eserciterebbe un'influenza funesta sulla moralità delle popolazioni.

BUDAPEST (S.m.) 17. *Camera dei deputati.* — Parecchi oratori parlarono in favore del rinvio del progetto alla Camera dei Magnati senza modificazione, ed altri pel rinvio colla soppressione dell'articolo sanzionante la facoltà di dichiararsi senza religione.

Wekerle confutò nuovamente gli argomenti formulati contro detto articolo che fu mantenuto dal Governo non per ragioni di principio, ma per ragioni pratiche.

Wekerle rilevò la solidarietà inalterata del Governo in tutte le questioni sia concernenti i principii, sia la loro realizzazione. Espresse la convinzione che la Camera dei Magnati, apprezzando la situazione interna, voterà il progetto in seconda votazione. Terminò proponendo di rinviare il progetto invariato alla Camera dei Magnati.

La discussione fu aggiornata a domani.

Pazmandy interpellò sopra la questione dei dazi sui vini francesi e raccomandò al Governo di fare alla Francia qualche concessione, domandando un compenso di vantaggi sulle carni ungheresi.

VIENNA (S.m.) 17. Di fronte alle asserzioni dei giornali a proposito della conferenza di Kalnoky coi ministri ungheresi riguardo alla questione sollevata in Francia in merito al dazio sui vini francesi, la *Politische Correspondenz* è informata che nessuna decisione definitiva fu presa ancora in proposito. In nessun caso la riduzione del dazio a otto fiorini potrebbe seriamente discutersi, tale riduzione non avendo probabilità di essere approvata dai Parlamenti austro-ungarici.

Il re di Serbia a Potsdam.

POTSDAM (S.m.) 17. Il Re di Serbia è arrivato alle 19. Fu ricevuto alla stazione dall'imperatore, dai principi, dal segretario di Stato Marshall, dal ministro della guerra e da alcuni generali. L'incontro dei sovrani fu cordialissimo. Stasera fuvvi pranzo di gala al castello in onore del Re di Serbia.

Torbidi nel Marocco.

TANGERI (S.s.) 17. La situazione a Marrakesch è grave. Il principe Mouley Afhbas, califfo del sultano, fu bloccato dagli insorti per aver voluto arrestare il Caid dei Rehamna, che si difese disperatamente e si uccise. La città da otto giorni è insorta. Sperasi che le truppe del sultano potranno reprimerla. Il governatore di Casablanca fu revocato per incapacità.

I moti dell'Africa Orientale.

LORENZO MARQUEZ (S.s.) 17. L'attacco degli indigeni non è avvenuto. Era un falso allarme.

LORENZO MARQUEZ (S.m.) 17. Un distaccamento in ricognizione riferisce che numerosi nemici trovansi a tre miglia dalla città.

Nell'Argentina.

BUENOS-AYRES (S.s.) 17. Una crisi parziale nel Ministero è probabile.

Il principe Luigi Napoleone non sarà vietato recarsi in Francia.

La questione relativa al possibile soggiorno del principe Luigi Napoleone, della quale ci fu recentemente telegrafato da Parigi, è stata risolta. Il Governo della Repubblica se n'è occupato, e — conforme ad una breve nota che troviamo nell'ufficiosissimo *Temps* giuntoci oggi — ha deciso che l'interdizione del territorio stabilita dalla legge del 1886 non sia applicabile al principe Luigi.

Eppure la legge era tassativa. Ma la Repubblica avrà tenuto conto di due cose: che il principe Luigi non posò mai a pretendente, rifuggendo anzi dalla politica, e che egli è ufficiale nell'esercito russo.....

Le intenzioni del duca d'Orléans.

Si è già molto fantasticato su quello che farà il duchino d'Orléans, che, come è saputo, dopo la morte del conte di Parigi, è il capo riconosciuto della *Maison de France*. Le dicerie sono state tanto più numerose e disparate in quanto era ben nota la natura irrequieta del giovane principe amante d'avventure e di audacia.

Ora il *Gaulois* — uno dei più autorevoli giornali monarchici e che, sin da quando viveva ancora il conte di Parigi, era ritenuto come eco fedele del pensiero del giovane duca — ci arriva stamani con un articoletto intitolato *Monsieur le duc d'Orléans et l'armée*, in cui spiega le intenzioni del nuovo pretendente.

« Fra non molti giorni il duca si recherà a passare un po' di tempo a Bruxelles oppure all'Aja affine di essere più prossimo ai suoi amici di Francia, l'articolista aggiunge:

« Il duca d'Orléans penserà allora anzitutto a tracciare non la sua azione di principe, ma a regolare le sue occupazioni d'uomo e si dedicherà interamente allo studio ed alla pratica delle cose militari. »

E più oltre continua:

« Il principe (pur proponendosi di seguire i consigli del duca d'Aumale) spera che degli ufficiali generali che non si trovano più nei quadri attivi verranno recarsi a passare qualche settimana con lui per aiutarlo nei suoi studi su tutte le armi ed accompagnarlo sui campi di battaglia più celebri d'Europa.

« Il duca vuole così rendersi capace di servire utilmente il suo paese nell'esercito, se il acconsente a lasciarvelo entrare, e per comandarlo secondo il destino della sua nascita, se la Francia, meglio illuminata sui suoi veri interessi, lo inviterà un giorno, come noi ne abbiamo la ferma speranza. »

L'affare dei colli sospetti definito.

LE HAVRE (S.m.) 17. In seguito a soddisfacenti spiegazioni date dal destinatario dei colli sospetti provenienti da Southampton, si crede che la cosa non avrà nessun seguito.

L'Esposizione di Leopoli.

LEOPOLI (S.s.) 17. L'Esposizione fu chiusa solennemente dall'imperatore fra ovazioni entusiastiche.

Gli scioperanti del Canale di Suez.

PORTO SAID (S.s.) 17. La maggioranza degli scioperanti accettano di essere rimpatriati. Calma completa. Il lavoro sta per riprendersi nei punti ove si interruppe.

La siero-terapia difterica.

Come si prepara la toxina - I suoi effetti.

Nel 1880, allorquando pubblicavo il mio piccolo lavoro *Études et découvertes de M. Pasteur*, e trattando dei *virus attenuati* che formano la base della scoperta del grande batteriologo francese, m'azzardavo a scrivere che la teoria pasteriana *modificata* poteva diventare in un tempo forse non molto lontano, il punto di partenza di tutta una nuova terapia fondata esclusivamente sulla batteriologia. Ed ecco che oggi la *siero-terapia*, cioè la cura di una malattia mediante l'inoculazione di uno siero prodotto da animali resi prima refrattari alla stessa malattia col vaccino di un *virus attenuato*, viene a confermare quanto avevo allora timidamente sperato.

Dopo i risultati assolutamente seri ottenuti dalle esperienze del Behring in Allemagna e dai dottori Roux, Martin e Chaillou in Francia, si può affermare che colla *siero-terapia* la medicina si è arricchita di un mezzo efficacissimo per guarire crudeli malattie contro le quali la terapeutica trovavasi impotente a lottare.

***

La *toxina* si produce generalmente coltivando il bacillo difterico virulento di Klebs e Löffler nel brodo ed a contatto dell'aria. È necessario mantenere le colture per più mesi alla temperatura di 37° affinchè la *toxina* possa accumularsi.

All'Istituto Pasteur ho notato che col sistema dei signori Roux e Yersin la *toxina* si prepara molto più rapidamente che col sistema tedesco facendo le colture in una corrente d'aria umida e servendosi di vasi di *Fernbach* contenenti brodo alcalino peptonizzato al 2 0[0].

Dopo tre settimane al massimo, la coltura è sufficientemente ricca in *toxina* per essere impiegata.

Le colture finite sono filtrate sopra un filtro di Chamberland ed il liquido chiaro è conservato in vasi pieni, in luogo oscuro ed alla temperatura ordinaria. Preparata in questo modo e iniettata alla dose di 1[10 cc. la *toxina* può uccidere un porcellino d'India del peso di 500 grammi in 48 ore.

Per rendere gli animali refrattari alla difterite, epperciò produttori di siero antidifterico, si impiegano diversi processi.

Carl Fränkel si serve della *toxina* riscaldata a 70°, Behring raccomanda un miscuglio di *toxina* e di tricloruro di Iodo, Brieger e Wassermann si servono di una coltura di bacilli difterici nel brodo di timo dopo di averlo scaldato a 70° e per un quarto d'ora.

Tutti questi metodi sono buoni e riescono generalmente di effetto sicuro. Però credo che a questi devesi preferire il metodo di Roux e Vaillard, cioè facendo iniezioni di *toxina* iodata, poichè la *toxina* difterica addizionata di iodo è molto meno pericolosa delle altre preparazioni.

Per preparare le iniezioni secondo Roux e Vaillard, si aggiunge alla toxina un terzo del suo volume di Liquore di Gram. Dopo pochi minuti si può iniettare sotto la pelle dell'animale e tutti gli animali possono essere iniettati e divenire produttori di siero, cominciando dal coniglio sino al cavallo.

Secondo Bardach e Aronson, i cani possono fornire un siero molto attivo; mentre i montoni e le capre essendo molto sensibili all'azione della *toxina* non sarebbero adatti.

Le capre poi soffrono molto dopo l'iniezione difterica, la quale produce in esse un dimagrimento ed una debolezza estrema, e questo fenomeno perdura anche molto tempo dopo che si fece l'inoculazione.

La vacca da latte sarebbe un'ottima sorgente di *antitoxina* poichè il latte, secondo quanto afferma Ehrlich, conterrebbe della *toxina*, ma ha l'inconveniente di essere estremamente sensibile; difatti Roux e Nocard citano il caso di una vacca morta dopo di avere subìta una iniezione di soli 5 cc. di *toxina*.

Il cavallo per la sua grande tolleranza per la *toxina* è fra tutti gli animali il meglio indicato per fornire grandi quantità di siero. Difatti è facilissimo estrarre dalla jugulare di un cavallo la quantità di sangue da cui si potrà separare dello siero di una limpidità perfetta.

L'egregio dott. Martin mi ha fatto notare un cavallo dal quale aveva già estratto in venti volte delle grandi quantità di siero. Questo cavallo, dell'età di 7 anni e del peso di 400 chilogrammi, ricevette in due mesi e mezzo più di 800 cc. di *toxina*.

Credo inutile fare osservare che il cavallo scelto quale produttore di siero dev'essere sottoposto all'azione della *malleina* per assicurarsi che non sia affetto da morva.

***

Solo quando il siero antidifterico venne studiato sotto tutte le forme sperimentali possibili e dopo di averne dosata la sua forza difterica e la sua innocuità sull'economia, si istituirono le prime esperienze nella clinica dell'ospedale dei bambini ammalati del dottore Martin, noto pei suoi studi sulla difterite e preparatore all'Istituto Pasteur, e dal dottor Chaillou, medico dello stesso ospedale.

Questi due egregi medici ebbero la soddisfazione di constatare che il risultato dei loro studi e delle loro speranze fu oltre ogni dire lusinghiero.

Difatti prima che si applicasse il nuovo metodo delle iniezioni antidifteriche collo siero preparato dal Roux e Martin, la percentuale della mortalità era la seguente:

1890	55,88 0[0
1891	52,45 »
1892	47,64 »
1893	48,47 »

ossia una media del 51.71 0[0 mentre che dal 1º febbraio 1894, ossia dal giorno in cui si cominciarono le iniezioni antidifteriche, sopra 448 bambini non si ebbero che 109 decessi, cioè il 24.5 0[0 solamente. Nello stesso periodo di tempo e nello stesso Ospedale, ma nel padiglione Trousseau ove non si *fecero iniezioni di siero* ma si continuò a curare i bambini col sistema antisettico abituale, cioè, pennellature ripetute fatte con glicerina salicilica, soluzione di benzoato di soda, lavaggi con acqua borica, ecc., sopra 520 bambini ne sono morti 316, ossia il 60 0[0! I dottori Martin e Chaillou applicano anche il sistema preventivo, cosicchè tutti i bambini che entravano in quel padiglione, difterici e non, si sottoponevano sistematicamente ad una iniezione di 20 cc. di siero.

Se l'esame batteriologico stabiliva che il bambino non era difterico, la iniezione non si ripeteva più. Quando l'iniezione è ben fatta nel tessuto sottocutaneo non è dolorosa, e dopo pochi minuti lo siero è completamente assorbito.

Devesi però praticare una rigorosa antisepsi degli strumenti che servono per l'iniezione, ma però solo coll'acqua bollente o niente soluzione di sublimato e tanto meno colla soluzione fenicata. L'egregio dottore Chaillou, da me interpellato su queste esclusioni, mi rispose che aveva delle ragioni abbastanza serie per non servirsi, in questo caso, di queste soluzioni e specialmente dell'acido fenico.

L'iniezione si fa con una siringa che ha la forma di una siringa di Pravaz e della capacità di 20 cc. che si iniettano in una volta sola.

I dottori Martin e Chaillou sono arrivati, in diverse volte, a iniettare persino 85 cc. di siero.

Il sito preferito da suddetti dottori è quello spazio di ventre compreso tra l'ombellico e l'inguinale, avvertendo che si deve iniettare il liquido molto adagio per non distendere troppo bruscamente la pelle. Finita l'iniezione, si applica semplicemente un po' di cotone idrofilo sulla puntura.

Lo stato generale del bambino trattato collo siero antidifterico migliora rapidamente, l'appetito ritorna mentre il suo aspetto si mantiene gaio e vivo. Dopo l'iniezione le false membrane non aumentano più di volume e ciò si manifesta anche solo 24 ore dopo la prima iniezione e finiscono per staccarsi generalmente 48 ore dopo.

Sotto l'azione dello siero la temperatura si abbassa considerevolmente, mentre invece il polso si mantiene per qualche giorno a 120 prima di discendere alla cifra normale.

Da questi brevi cenni (1) scritti senza pretesa alcuna e col solo scopo di generalizzare, per quanto è possibile, la cura della difterite mediante lo siero-antidifterico ognuno può facilmente convincersi della serietà e degli ottimi risultati che dà giornalmente, augurandosi che nelle principali città d'Italia si impiantino subito degl'Istituti per la produzione del siero di questo meraviglioso rimedio nel quale le gentili mammine devono riporre tutta la fiducia per la salvezza dei loro bambini adorati.

Parigi, 10 ottobre.

C. BORELLI.

(1) Vedi *Annales de l'Institut Pasteur, etc.*

Per le vaccinazioni carbonchiose.

Il laboratorio Pasteur per le vaccinazioni carbonchiose fondato in Torino fino dal 1887 dal professore Perroncito e amministrato finora da lui in forma privata, fu stato riconosciuto dal Governo, fu trasportato a Roma, e dal 15 corrente l'esercizio di esso fu assunto dal Ministero dell'interno.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

NAPOLI, 17 (*ore* 20,17). **Soldato omicida a Napoli.** — Ieri sera nel distaccamento militare di Ischia, dove si trova di stanza l'undicesima compagnia del ventitreesimo reggimento di linea, il soldato Luigi Radice, milanese, esplose un colpo di fucile contro il caporale Scinllo, freddandolo sull'istante.

Non pago di questo primo omicidio, rivolse ancora l'arma contro il caporale Papani, ma il colpo andò fortunatamente fallito.

Il movente di questo duplice misfatto sarebbe un invito fatto al Radice da uno dei due caporali d'andarsene a letto.

VERONA Un'aquila in caccia di una bambina. — Scrivono da Dolce in data del 15:

L'altro giorno una bambina appena settenne si trovava nei boschi del monte Pastello a raccogliere legna.

D'improvviso fu distolta dal suo lavoro da un sinistro rumore che veniva dall'alto. Alzò gli occhi e rimase esterrefatta alla vista d'un grosso uccello che roteando in spire ristrette calava nella sua direzione. La bambina diede un grido, ma non ebbe il coraggio di fuggire.

Quand'ecco un colpo di fucile rintronò per l'aria e l'uccello, ferito mortalmente, ricadde a terra.

Quel bel colpo era stato tirato con pallini N. 8 dal cacciatore Gaspari Gerardo detto *Barrasca*.

L'uccello era nè più nè meno che una enorme aquila che misurava dall'una all'altra punta delle ali metri 2,15.

Il bravo *Barrasca* può essere contento. Oltre salvare la vita ad una bambina, ha fatto una buona caccia.

MODENA, 16 (*c. f.*). **Una grave disgrazia** è accaduta nel tronco ferroviario Finale-Cavezzo. Il guardiano Vittorio Facchini, dato il segnale di via libera al treno, preso da capogiro, cadeva in avanti tra le ruote del treno. Fu raccolto ferito e da essere in pericolo di vita. Il povero Facchini ha moglie.

Il medico Gilbertoni ha poca speranza di salvarlo. È stata aperta un'inchiesta.

ALBENGA, 15 (*Fareso*). **Inaugurazione dell'anno scolastico.** — Stamane nel palazzo D'Aste, col concorso di circa cento maestri convenuti d'ogni parte del circondario, s'inaugurò l'anno scolastico.

La vastissima sala era letteralmente gremita. Tra gl'invitati noto il senatore generale Rolandi Geronimo, monsignor vescovo Allegro, l'avvocato Baruzzo per il sotto-prefetto, il cav. Durante avvocato Francesco, consigliere provinciale, il sindaco Doranto, il prof. Alasia, direttore del ginnasio, il tenente-colonnello Grillini, direttore del collegio Oddi, ecc., ecc. La Società di Tiro a segno era rappresentata dal maggior generale comm. Bellentani e la Società Agricola dal cav. Bianchi.

Aprì la serie dei discorsi il maestro Cotta col tema « Scuola e famiglia ». Fu applauditissimo, ed a lui seguì il R. ispettore scolastico Maiga, che chiuse il suo dire esortando i maestri ad istruire non solo, ma anche ad educare i loro scolari nella retta via del dovere, all'amore di Dio, del Re e della patria.

Il comm. avv. Lanusei Vincenzo, il vero promotore di questa riuscitissima festa scolastica, leggeva dapprima una lettera del R. provveditore approvante il progetto dei maestri d'inaugurare gli anni scolastici con conferenze e feste, passava quindi a trattare con somma dottrina dei doveri dei maestri, e poi dichiarando, in nome del R. provveditore, aperto l'anno scolastico.

I maestri si radunarono quindi a geniale simposio, al quale presero parte non meno di ottanta persone, e durante il pranzo, servito dal proprietario dell'Albergo *Albenga*, regnò la più schietta allegria, e numerosi furono i brindisi.

La città, imbandierata, presentava l'aspetto delle grandi feste.

— **Il generale De Sonnaz.** — Di ritorno da una visita ai forti situati sui monti della riviera, fu di passaggio (trattenendosi in Albenga solo poche ore) il generale De Sonnaz. Era diretto a Piacenza.

CODEVILLA, 17 (*Marco*). **Suicidio.** — Stamane si è suicidato, gettandosi dal terzo piano della sua casa,

buono ma inferiore a quello dell'*Irrlicht*, come inferiore, secondo la critica, ne è il merito musicale.

Il Grammann è quasi sconosciuto in Italia. Delle varie sue opere una sola fu rappresentata in Torino, teatro Regio, nel marzo del 1881, *Melusina*; ma il pubblico, in un momento di nervosismo e di malumore, fece abbassare la tela in sul principio del 3° atto, dopo aver applaudito il 1° e fischiato il 2°. In realtà, fu un'esecuzione sommaria più che un giudizio, e del valore maggiore o minore dello spartito nessuno potè formarsi un esatto criterio. *Melusina* però non denotava nessuna tendenza realistica, anzi apparteneva al più puro ed al più mitico romanticismo.

Codice penale commentato. — La *Biblioteca del Cittadino Italiano* degli editori L. Roux e C. fu arricchita in questi giorni di una importantissima pubblicazione: *Il Codice penale italiano, corredato della più recente bibliografia, annotato colla dottrina e colla giurisprudenza*, di Arnaldo Cobelli.

In quest'opera il dott. A. Cobelli ad ogni articolo del Codice penale fa seguire l'elenco di tutte le pubblicazioni (trattati, monografie, articoli di riviste) riguardanti gli speciali casi giuridici in esso contemplati — un chiaro commento che esplica, secondo le migliori interpretazioni, la parola della legge — la più completa raccolta delle sentenze pronunziate dal supremo magistrato in merito a tutte le questioni sollevatesi a proposito dei vari articoli.

Opera più chiara e più utile ci pare non si potesse fare. Colla scorta di essa si possono infatti studiare e risolvere con grande facilità e con la massima sollecitudine secondo la più eletta dottrina e la più recente giurisprudenza tutte le questioni di diritto penale.

Ma se il concetto dell'opera è degno di lode, la diligenza colla quale fu condotta l'opera stessa ci pare che meriti l'approvazione dei competenti e confermi le scritte parole di elogio che l'on. Papa diresse all'autore: « Il suo commento al Codice penale è un lavoro diligente e coscienzioso, del quale le sono lieto di congratularmi con lei che dimostra avere serietà di studi e larghezza di cognizioni in materia giuridica. »

Al primo volume del *Codice penale* commentato dal Cobelli, testè pubblicato e contenente la *Parte generale*, faranno seguito nell'anno corrente altri due (della stessa mole e dello stesso prezzo) che completeranno l'opera.

Siamo certi che al libro del Cobelli sarà fatta lieta accoglienza da quanti si occupano dello studio e della pratica della legge; esso merita anche speciale considerazione per la tenuità del prezzo, poichè **costa soltanto una lira.**

Rivolgere le richieste ai principali librai ed agli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

Liceo Cavour. — Licenziati del R. Liceo Cavour nella sessione di ottobre: Caligaris, Cattero, Ardissone, Benignetti, Boffa, Civalleri, Diatto, Frusi, Maccono, Panizza, Pettarino, Robaldi, Scarampi, Vassallo, Abelloni, Accusato, Amateis, Beltrami, Boggiani, De-Bernardi, De-Maison, Donegani, Gentile, Gippini, Giana, Merotti, Musso, Paganini, Siccardi, De-Magistris, Frigo, Massara, Viganò, Damiani, Obrà, Rolla, Soldati.

CRONACA

I biglietti della Banca Romana. — A complemento di un nostro telegramma da Roma aggiungiamo che la nostra Intendenza di finanza ha prevenuto le Tesorerie e tutti i contabili e cassieri pubblici della nostra provincia di non più accettare nei versamenti biglietti della Banca Romana, i quali debbono considerarsi d'ora innanzi come privi del corso legale e meramente fiduciari.

L'accettazione dei detti biglietti cessa quindi d'essere obbligatoria anche nei pagamenti tra i privati. Però i biglietti della Banca Romana, a norma dell'art. 28 della legge 10 agosto 1893, non cadranno in prescrizione che dal 1° gennaio 1899 e quindi fino a tutto il 31 dicembre 1898 potranno essere presentati per il cambio presso la sede della Banca d'Italia in Roma e presso qualsiasi ufficio di essa, che li riceverà in consegna per trasmetterli alla detta sede agli effetti del baratto.

Colonie alpine per fanciulli poveri. — Una delle cinque Colonie, la quarta, che nello scorso mese fu a Rubiana, ed era mancante di nome, ha trovato essa pure il suo benefattore nel signor conte Adolfo Baudi di Selve, l'egregio gentiluomo volendo con un atto duraturo di carità ricordare l'amata e compianta sua consorte, nata in Torino, quale benefica e buona signora, donò alle Colonie alpine 12,000 lire, alla condizione che una squadra sia intitolata alla contessa Maria Baudi di Selve. Il Consiglio direttivo unanime, mentre proclamava *benemerito* il signor conte Baudi, deliberava di far mettere nella sede della quarta Colonia il ritratto in gran formato della signora contessa Maria Baudi, perchè nei fanciulli che saranno accettati resti impressa nella memoria, col nome, la figura della loro benefattrice.

La signora Nina Fubini-Sacerdote legava morendo L. 100 alle Colonie che non essendo in *ente morale*, non potevano accettarle, il di lei marito signor Anselmo Sacerdote regalava L. 100 in compenso.

Il Comitato pei festeggiamenti organizzati a Rubiana da villeggianti, capitanati dagli egregi fratelli dottori Bellini, versava alle Colonie L. 171 05, metà dell'utile ricavato dalle feste, donando l'altra metà all'Asilo infantile di Rubiana.

Echi d'un'espulsione. Martedì sono partiti per Lugano, dove pare trovarsi ora l'espulso Tcherniadieff, vari suoi fornitori — come il gioielliere Cavero, i fabbricanti di carrozze Boccardi e Alessio, ecc. — per assestare i conti che avevano in pendenza col nobile nomade.

Partì ieri per Lugano anche l'avv. Carlo Felice Roggieri, consulente dello Tcherniadieff, per consultarsi con lui ed esaminare certi documenti. Dopo questa conferenza e questo esame soltanto, il Roggieri — se ne vedesse la possibilità — si occuperebbe per tentare di far revocare il decreto d'espulsione.

Cosa questa improbabilissima, del resto, il decreto essendo stato emanato spontaneamente dal Ministero dell'interno, il quale aveva forse altre informazioni, oltre quelle mandategli dalla Prefettura nostra.

Noi abbiamo già accennato a certi atti di prodigalità del siberiano. Però talvolta offriva anche degli esempi di grettezza, e udiamo narrare di mercanteggiamenti di palchi che fece in certi teatri, d'un mobilio assai ricco che una famiglia, stretta dal bisogno, dovette vendergli ad un prezzo bassissimo, di un gioiello prezioso per cui egli offrì molto meno di quello che poi anticipò sul medesimo il Monte di Pietà, ecc.

L'uomo era eccentrico e anomalo: era quindi nella sua natura l'avere dei giorni di pazza prodigalità alternati a giorni di spilorceria.

Egli stesso diceva, qualche giorno prima del suo sfratto, di aver ricevuto 1500 suppliche in due settimane! Qualcuno dei supplicanti ebbe soccorsi favolosi, altri, assolutamente insperati; altri, che si aspettavano molto, ebbero pochi soldi.

Una persona che conobbe davvicino il Tcherniadieff narrava al cronista di avergli visto fra mani un bellissimo portasigarette, che il russo disse gli essere un dono del defunto generale tedesco Blumenthal, tanto segnalatosi nel 1870-71. Leggevasi infatti scolpita sul portasigarette una dedica del Blumenthal « all'amico De Tcherniadieff ».

In cerca della morte. — Stamane, verso le 5,20, Quaglino Felice, d'anni 30, da Biella, manovale lampista alle ferrovie, tentò suicidarsi gettandosi sul binario del treno in partenza da Porta Nuova per Cuneo, ad una cinquantina di metri fuori della gran tettoia della stazione centrale. Egli non potè compiere il suo triste divisamento, ma rimase molto malconcio, colla gamba destra stracciata e con una grave ferita al capo e l'esportazione totale dell'orecchio sinistro. Il sotto-capostazione signor Massera e quattro suoi dipendenti portarono il Quaglino all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato. L'infelice è vedovo da soli otto giorni. Forse il dolore di aver perduto la moglie lo spingeva al disperato proposito.

— Invece riuscì nel lugubre intento, a quanto pare, un individuo finora sconosciuto che ieri sera, verso le 23, deposto il cappello ed il bastone sul ponte Vittorio Emanuele, spiccava un salto nel Po. Qualche passante vide da lontano questo salto ed in breve la cosa fu nota a parecchi, i quali fecero delle ricerche con alcune barche, ma non riuscirono nel pietoso intento. Il cappello ed il bastone furono raccolti e portati in Questura da un brigadiere delle guardie di P. S.

Una retata di giovinastri presso il Camposanto. — Nell'appressarsi dell'Ognissanti e del dì dei Morti, la Questura vuole disinfettare dalla marmaglia i dintorni del Camposanto generale, ed ha fatto ieri un primo buon servizio a questo intento.

La Polizia era venuta a conoscenza che, come già altre volte, molti giovinastri si adunavano nei pressi del Cimitero e colà tenevano il giuoco d'azzardo cosidetto « croce o pila ». Verso le ore 17 di ieri, con un abile accerchiamento fatto da agenti in borghese, si poterono arrestare ben venti di tali giovinastri pericolosi.

Tanto pericolosi che fra essi uno risultò già ricercato per ferimento e due altri risultarono già colpiti da mandato di cattura per non pagato multe. I galantuomini, certamente, domandano molto volentieri il bis d'un tale servizio!

Un incendio all'Ospizio di Carità. — Ieri mattina intorno alle 11 si sviluppava il fuoco nel deposito del carbone minerale dell'Ospizio di Carità sul viale di Stupinigi. Questo deposito di carbone, che contiene ben 800 tonnellate di combustibile, si trova dietro il vasto fabbricato in aperta campagna, abbastanza distante perchè i ricoverati non abbiano a temer nulla anche in caso d'incendio, come si verifica adesso.

Pare questa enorme quantità di carbone si sia accesa spontaneamente così come avviene per altre materie combustibili forse per la cattiva condizione in cui si trovano gli strati inferiori.

Furono telefonicamente chiamati i pompieri, che accorsero, guidati dal tenente Todo, con pompe ed altri arnesi di estinzione, e così se non si è potuto spegnere completamente il braciere che si è formato negli strati inferiori, si è potuto dar opera per evitare che l'incendio si propaghi, sia mediante abbondanti inaffiature e sia col trasporto del carbone degli strati superiori.

Sono rimasti sul posto per vigilare e continuare l'opera di isolamento venti pompieri con due pompe; e a quanto pare, non potendosi subito estinguere il braciere e asportare tutto il carbone, i pompieri dovranno trattenersi sul posto per parecchi giorni.

Il danno relativamente non è molto grave.

Nafatina in fiamme. — Ieri, verso le 23, le guardie daziarie della barriera di Milano telefonarono al Municipio che in quelle vicinanze si era manifestato un incendio. Furono mandati sollecitamente pompieri e guardie municipali in quella direzione, e giunti colà trovarono che il fuoco erasi sviluppato nello stabilimento del signor Ferroncito Anselmo e Comp., stabilito nelle case Gaia Crescentino, in via Bibiana, fuori barriera. Erano già sul posto buon numero di guardie daziarie col loro ufficiale signor Fassino ed altri graduati, i quali coadiuvarono efficacemente i pompieri, e qualche altra persona che pure era corsa fra i primi. Si tratta di uno stabilimento per la produzione di nafatina ed è appunto una caldaia di questa materia che scoppiando aveva fatto crollare il coperchio del basso fabbricato sotto il quale si trovava, ed aveva comunicato il fuoco alla travatura. Alla mezzanotte il fuoco era spento e tutti erano rientrati ai rispettivi quartieri meno alcuni pompieri e qualche guardia municipale ed altro di pubblica sicurezza rimaste sul posto fino a stamane alle quattro per lo sgombro delle macerie; nessun male alle persone.

Una bastonata anonima. — Carli Michele, di anni 21, lavorante in marmi, fu ieri ricoverato al San Giovanni per gravi contusioni al capo che disse prodotte da un colpo di nervo di bue menatogli da uno sconosciuto.

Furto. — Alle ore 17 del giorno 14 corrente ignoti ladri entrarono, mediante chiave falsa, nell'abitazione di Brunori Felice, negoziante in valigie, dimorante in via Accademia Albertina, n. 32, e rubarono in danno di costui un orologio d'argento ed una valigietta di cuoio contenente L. 11. Si fanno indagini.

Arresti vari. — Furono tratti in arresto dagli agenti di pubblica sicurezza sei individui ritenuti autori del grave ferimento avvenuto la sera del 14 andante, in via Biella, in persona di Campo Michele.

M. Francesco venne arrestato perchè autore del furto di un orologio commesso tempo addietro a danno di tal Pagliarino Giuseppe.

Gli altri arrestati di ieri: tre per mandato di cattura, due minorenni fuggiti dalla casa paterna e i venti giovinastri di cui parliamo a parte.

Chi ha smarrito? — Una guardia municipale rinvenne un buono di cassa dello Stato e lo consegnò ai suoi superiori, e Martini Ottavia rinvenne un orecchino di metallo giallo che consegnò anche essa ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Reduci Patrie Battaglie. — Domenica 21 ottobre 1894, ore 14, assemblea ordinaria.

Nuova Associazione generale di mutuo soccorso fra operai. — Pei soci d'ambo le Sezioni assemblea generale questa sera alle ore 20,30.

L'Avvenire. — Assemblea stasera alle 20,30 per discutere importanti interessi sociali.

Circolo Mandolinistico della Società L'Esercito. — Si raccomanda ai soci d'intervenire numerosi all'adunanza generale indetta per stasera 18 corr.

Società M. S. Fratellanza ferrovieri. — La Società invita tutti i soci ad intervenire all'adunanza ordinaria mensile che avrà luogo sabato 20 corrente, dovendosi in essa esporre il resoconto del quarto trimestre 1894.

Camera del lavoro (*Sezione scultori*). — La Commissione ordinatrice della Sezione XIX, scultori in legno, si trova radunata ogni martedì e giovedì alla sede (Camera del lavoro, via della Zecca, 22), dalle ore 20 alle 22, per ricevere le adesioni al pranzo sociale in occasione della fondazione della Sezione.

STATO CIVILE. — Torino, 16 ottobre 1894.

NASCITE: 21: cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Cornaglia Michele con Fusero Caterina — Manna Giuseppe con Avallo Anna — Zavattaro Carlo Alfredo con Anfossi Margherita.

MORTI: Facciotti Giuseppe, d'anni 70, di Torino, verniciatore, via Ponte Mosca, 4.
Pollone Bartolomeo, id. 50, di Torino, portinaio municipale, via Artisti, 10.
Ella Luigi, id. 33, di Torino, ingegnere, via Principe Tommaso, 13.
Sampietro Francesco, id. 27, di Garlasco, parrucchiere, via Carlo Alberto, 40.
Gelzio Giuseppe, id. 59, di Moncalieri, magazziniere, via San Donato, 8.
Podio Orsola n. Fracchia, id. 26, di Montarono, via Guastalla, 6.
Fassetta Dolores, id. 22, di Avana (Cuba), ricamatrice, via Galliari, 7.
Scotti cont. Giuseppina v. Schönberg, id. 67, di Torino, agiata, via San Secondo, 9.
Borgia Caterina n. Binello, id. 80, di Antignano, lattivendola, piazza San Carlo, 1.
Bertolino Giuseppe, id. 81, di Aramengo, cancelaiuolo.
Fodone Marco, id. 21, di Racconigi, giardiniere.
Deangelei Gaetano, id. —, di Castel d'Agogna, comm.
Gilli Carlo Luigi, id. 60, di Torino, scatolaio.
Più 10 minori d'anni 6.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 18, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — **Giovedì, 18 ottobre.**

VITTORIO, o. 20 1/2. *Faust*, opera.
GERBINO, o. 20 1/2 (Cª dramm. Pasta-Di Lorenzo): *La baraonda*, commedia.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Circo R. Guillaume): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Tarsetta Cappelli): *Re e Coscritto*, operetta.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da C. Bonelli): *I Cusinoira*, comm.; *Le femme che pianso*, farsa.
SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20 1/2 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Barazzuoli non va più in Sicilia.

(18, ore 10) — Persona ben informata delle cose siciliane mi assicura che l'on. Barazzuoli ha rinunziato al progetto — che pareva omai concreto — di un viaggio in Sicilia per varie considerazioni.

La prima — d'indole politica — nel fatto che all'annunzio della gita del ministro nell'isola si stava costituendo un Comitato che avrebbe presentato al Barazzuoli una domanda di grazia per De Felice e gli altri condannati principali della Sicilia. Del Comitato si annunziava farebbero parte molte notabilità dell'isola, oltre alcuni deputati. E il ministro si sarebbe trovato non poco a disagio per quel che avrebbe dovuto dire o non dire ai fautori della domanda di grazia.

L'altro fatto è che al ministro d'agricoltura sarebbe stata chiesta, fra gli altri provvedimenti, l'abolizione del dazio di uscita degli zolfi o, quanto meno, la costituzione di un sindacato che attenuerebbe gli effetti fiscali di quel dazio, reputato troppo oneroso per la crisi zolfifera del paese. Ma a quanto si dice, il Governo, e per esso il ministro delle finanze, è tutt'altro che disposto in questo momento a rinunziare ad una entrata fiscale che frutta quasi cinque milioni all'anno; e l'on. Barazzuoli non avrebbe quindi potuto lasciare ai zolfieri siciliani nessuna illusione in proposito.

Queste considerazioni, aggiunte alle altre informazioni poco liete sulle condizioni generali dell'isola, la quale non può certo dirsi guarita dai guai che hanno provocato lo stato d'assedio, non erano certamente tali da invogliare il Barazzuoli a fare un viaggio che tutto faceva prevedere non di piacere.

Le nuove imposte.

(18, ore 10) — Un deputato dei più informati assicurava testè in un crocchio di Montecitorio che il Ministero ripresentandosi al Parlamento proporrà una ventina di milioni di economie ed una quarantina di nuove imposte o rimaneggiamenti di imposte attuali.

Lo stesso deputato asseriva che il Ministero esclude ogni nuovo aumento della fondiaria.

Un funzionario amico dello Tscherniadieff.

(18, ore 8,55) — Parlando dello sfratto dello Tscherniadieff dall'Italia, il *Messaggero* riferiva che un funzionario del Ministero dell'interno sarebbe stato in amichevole relazione col conte russo. Ora il *Messaggero* soggiunge che il sottosegretario di Stato on. Galli, chieste informazioni in proposito, seppe che si trattava di un impiegato straordinario al Ministero che aveva antecedentemente prestato servizio nel gabinetto del sottosegretariato dell'interno. Il funzionario venne telegraficamente licenziato.

Per un migliore servizio ferroviario.

La Commissione ferroviaria municipale in comunione con la Camera di commercio di Torino, richiamandosi ai memoriali già presentati, insiste:

1° Perchè col nuovo orario, tenendo conto del bisogno assoluto dei rapporti commerciali col porto nazionale, una comunicazione diretta mattutina dia mezzo di giungere a Genova nell'ora degli affari;

2° Perchè si provveda a comunicazioni ininterrotte, certe ed abbastanza rapide con Bologna, Luino, Arona, Domodossola, Varallo.

Da parte nostra e di numerosi nostri concittadini facciamo le più vive istanze perchè le domande del Municipio e della Camera di commercio siano ascoltate e soddisfatte. Il servizio, specialmente sulla importantissima linea centrale Torino-Alessandria-Piacenza-Bologna, è fatto in modo indegno sia per quello che riguarda l'orario dei treni, sia pel materiale viaggiante. Sarebbe omai tempo si provvedesse.

La Società delle ferrovie Mediterraneo ha presentato all'on. Saracco una proposta per modificazione temporanea dell'orario dei treni della linea Alessandria-Genova affine di avere libero uno spazio di tempo di otto ore al giorno sulla linea succursale dei Giovi e potere così provvedere alla rinnovazione dell'armamento della galleria di Ronco.

Thomas gran cordone di S. Maurizio.
Una scenata contro Thomas.

PARIGI (*N.g.*) 18 (*ore 9,15*). Ieri Verdi si è recato al *Conservatoire* per consegnare, a nome del re Umberto, il gran cordone di S. Maurizio e Lazzaro ad Ambroise Thomas.

I due vecchi amici si abbracciarono con effusione; i presenti affermano che l'atto della consegna fu assai commovente.

La cosa fece ottima impressione a Parigi, dove la si considera come una buona cortesia di re Umberto in cambio di quella usata a Verdi da Casimir-Perier.

A proposito del maestro Thomas telegrafano da Parigi in data di ieri sera:

« Stamane, alle ore 11, un'amazzone stranamente vestita galoppava pel Faubourg Saint-Honoré traendosi dietro una folla di curiosi. All'improvviso infilò il portone dell'Eliseo, traversò il cortile, fermò il cavallo davanti alla scalea gridando tre volte: *Viva Casimir-Perier! Abbasso Ambrogio Thomas!* Il capo della polizia speciale dell'Eliseo si precipitò alle briglie del cavallo trascinandolo fuori, mentre l'amazzone continuava ad ingiuriare il maestro Thomas.

« Condotta al Commissariato, dichiarò d'essere quella Maria Cresta che recentemente faceva apporre avvisi sulle muraglie di Parigi diffamando il maestro Thomas ed accusandolo d'avere spezzata la sua carriera che doveva essere brillante, proclamandosi la prima cantante parigina. Soggiunse d'aver saputo che il presidente aveva invitato a colazione Verdi con Thomas, e volere informare Casimir-Perier della moralità di Ambrogio Thomas. Il commissario pose fine allo scandalo mandandola all'infermeria del deposito e trattenendo sua madre, che la montava la testa. »

Borsa Ufficiale.
18 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio **90 93.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	108 85 — 108 95 —	— — — —
Svizzera	—	108 90 — 109 —	— — — —
Londra	— 2	27 38 — 27 40 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 3	— — breve 134 27 1/2	134 37 1/2
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 18 ottobre — La nuova depressione subita dalla nostra Rendita ai Boulevards, ove con mezzi minimi si manipolano corsi d'occasione, si riflette sul nostro mercato di stamane.

All'esordio si era abbastanza ben disposti e si pagò la Rendita dapprima 90 05, poi 90 07 e 90 10 su Milano; ma sopravvennero i corsi di Genova fiacchi e noi si discese di nuovo a 90 05, 90 02.

Se a questi prezzi del Consolidato si aggiungono pochi affari in Francia trattandosi a 108 90 resta esaurita la cronaca della Borsa ufficiale, che senza il resto passò trascurata.

L'argomento che si faceva pesare sulla tendenza era stamane la questione marocchina; vedremo oggi che cosa se ne dirà Parigi.

Rendita per contanti 90 05, 89 98.
Rendita per f. corr. 90 07 1/2, 90 10, 90 07 1/2, 90 05, 90 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 681 — 680 50		Torino	147 50	— —
Ferr. Med. 490 50	— —	Cartiera It.	412 —	— —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	110 —	Id. In. Elettr. Cruto	475 —
AZIONI		Id. Ofic. dav. gliano	245 —
Banca d'Italia	783 —	Id. Isol. S. Teodosio	90 —
Banca di Torino	147 50	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiera Merid.	200 —
Banca di Vercelli	80 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banco Sconto e Sete	40 —	Canali Cavour	508 —
Credito Mob. Ital.	118 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	100 —
Credito Industriale	155 —	Ferrovie Romane	272 —
Credito Merid.	17 —	Id. Meridionali	299 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	301 —
Comp. Fond. It. (Ril.)	2 —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Ferrovie Meridion.	684 —	Id. Id. (1879)	289 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	270 —	Id. Vittorio Eman.	305 50
Id. It. Ferr. Sicule	580 —	Id. Savona	300 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	273 —
Ferrovie Biella	450 —	Id. Soc. Sardegna	371 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	620 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	312 —
Idem (2ª emissione)	250 —	Strade ferr. Tirreno	420 —
Soc. Torin. Tranv. e Ferr. econ. (1ª em.)	185 —	Strade ferrate Sicilia (oro)	481
Idem (2ª emiss.)	285 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	165 —
M. Lana Borgosesia	240 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	415 —	Prestito prov. Aless.	415 —
Soc. Ital. Gaz	186 —	Id. id. di Salerno	110 —
S. Cons. Gaz-Luce	725 —	Id. id. di Torino	340 —
S. Acqua pot. Tor.	920 —	Prest. Roma 400 oro	— —
S. G. Imm. Agric.	20 —	Provinc. Reggio C.	300 —
Soc. Calci Casali	75 —	**CARTELLE**	
Soc. Cassa Sovv. Imprese Genova	7 —	Fondiarie S. Paolo 5	501 50
Soc. Lavori Pubbl.	50 —	Id. id. 4 1/2	460 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	80 —	Id. Banco Napoli 5	420 —
Id. Risan. e Costr.	205 —	Id. Banca d'It. 4	469 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	485 50

Berlino, 17.			
Mobiliare	228 90	Cons. Pruss. 4 0/0	105 40
Austriache	— —	» 3 1/2 0/0	103 30
Cambio su Londra	20 31 5	Prest. Or. Russo	68 70
Lombarde	48 50	Cambio su Italia	71 00
Rendita Italiana	82 30	Rublo	219 05
Id. fine mese	82 20	Mediterraneo	90 00
Turco nuovo	25 00	Meridionali	118 51
		Cambio su Parigi	80 95

Saggio ufficiale del cambio.
(18 ottobre 1894).
Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 108 65**

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 17 ottobre.

Organzino	colli 8 —	K.	851 41
Trama	colli 1 —	K.	59 79
Greggia	colli 7 —	K.	520 45
Articoli diversi	colli — —	K.	— —
Totale	colli 17 —	K.	1590 65
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	358 —	K.	30,17 37

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Mercato delle uve del 1894.

Dispacci telegrafici — 18 ottobre.

Alba — Barbere mg. 150, da L. 2 50 a 2 60.
Id. Neirani mg. 100, da L. 2 30 a 2 60.
Id. Nebioli mg. 350, da L. 2 25 a 2 55.
Id. Uvaggi mg. 1030, da L. 2 25 a 2 65.
Torino — Uvaggi mg. 1100, da L. 2 — a 3 60. Compreso il dazio di L. 0 62 per mg.
Carmagnola. — Uvaggi mg. 2500 da L. 2 a L. 2 70.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) ottobre		16	17
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	39 30	39 30
» — per novembre	»	39 20	39 70
» — e 4 mesi da novembre	»	39 00	39 60
» — pei 4 primi mesi	»	39 00	39 60
Mercato calmo.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	26 20	26 20
» *raffinato* id.	»	101 —	101 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3	Fr.	27 30	27 30
» a 4 mesi a marzo	»	28 50	28 50
Mercato debole.			

LIVERPOOL (sera) ottobre 16 17

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani e Surate sostenuta — Egiziani calma. — Mercato in generale con domanda attiva.

		16	17
Vendita della giornata	Balle N.	15,000	20,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	14,000	19,000
Importazioni	»	29,000	4,000
Americani a consegnare: pel corrente	D.	3 13/64	3 7/32
pel corrente e novembre	»	3 13/64	3 7/32
per dicembre-gennaio	»	3 13/64	3 7/32
per febbraio marzo	»	3 1/4	3 1/4

Cotoni Middling in rialzo di 1/32.

HAVRE (sera) ottobre		16	17
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,000	3,100
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	17,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA (sera) ottobre		16	17
Frumento. — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/2	12 1/2
» pei 3 primi mesi	»	12 1/2	12 1/2
Mercato calmo.			

BREMA (sera) ottobre		16	17
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rm.	5 —	—

Osservatorio di Torino. — 17 ottobre. Temperatura estreme al nord in gradi centesimali Minima + 5,5. Massima + 13,3.
18 ottobre — Il sole sorge ore 6, minuti 52, tramonta a ore 17, minuti 36.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La moglie, il figlio, la nuora, il fratello e le sorelle annunziano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

Conte Cav. Avv. FRANCESCO SUGANA
Prefetto

avvenuta il giorno 16 andante.

Il presente annunzio serve di partecipazione.

I funerali avranno luogo giovedì, 18 corrente, alle ore 16 (4 pom.) ad Affori (Prov. di Milano). 4111 M

Le famiglie **Martini** e **Sussa** ringraziano vivamente quanti presero parte al loro dolore per la perdita dell'amato

GIACOMO MARTINI

Segretario e Maestro comunale in Trofarello, e chiedono venia a chi non avesse ricevuto il triste annunzio. c4103

Le famiglie **Flick** e **Gallo**, profondamente commosse, rendono pubbliche grazie all'Amministrazione Municipale, ai numerosi amici e colleghi per le testimonianze affettuose che vollero tributare al caro estinto

Massimiliano Flick

chiedendo venia a coloro cui non giunse l'annunzio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

Filippo non poteva ingannarsi sui sintomi di un tale accasciamento, come niuno può ingannarsi sui sintomi d'un male di cui già s'ha sofferto. Quell'abbandono in cui vedeva Ellen, quella straziante desolazione era l'abbandono, era la desolazione in cui egli era caduto quando aveva appreso il tradimento di Maud.

Un pensiero che gli venne lo fece fremere..... Allora sua madre aveva ragione: tutto l'amore, tutto l'ideale di questo mondo non s'era spento nello scetticismo di questa fine di secolo. E a fianco di coloro che non domandano alla vita che sensazioni, che soddisfazioni materiali, altri vi sono che hanno serbata la loro anima..... E quell'Ellen da lui sdegnata era di quel numero..... Poichè sapeva così soffrire, quella donna doveva saper amare..... Ed ella sarebbe stata forse la realizzazione del sogno che egli credeva irrealizzabile, del sogno delle sue notti agitate..... una donna che sentiva, che palpitava delle medesime aspirazioni, delle medesime sensazioni, il cui desiderio lo soffocava.

La giovane donna era sempre immobile e sempre in un tale abbandono, che senza i suoi gemiti oppressi la si sarebbe potuta credere svenuta.

Filippo scivolò cautamente da un arbusto all'altro, spinto da un invincibile desiderio di vederla dappresso.

Era giunto a pochi passi da lei, e, curvo, trattenendo il respiro, la contemplava. Ad un tratto sussultò. Una voce fioca, soffocata nei singhiozzi, si fece udire. « Mio Dio! mio Dio!..... e sarebbe bastato un minuto di coraggio per finir tutto, per lasciarmi andare nel letto morbido, gelato..... »

Filippo fece un movimento che poco mancò non rivelasse la sua presenza.

Un lungo silenzio successe, un silenzio così profondo, che a lui sempre curvo e attento, parve sentire i palpiti del cuore di Ellen.....

— John, — riprese poi la voce, — Dio mi punisce d'esser fuggita senza rivederti.....

Un usignuolo chiuso in una gabbia celata fra le piante si mise in quel punto a gorgheggiare..... ed Ellen ricominciò a piangere silenziosamente, ma così angosciosamente, che Filippo, tutto turbato, si sentì preso da compassione.

Era quasi di faccia a lei, nell'ombra impenetrabile degli aranci, e la vedeva tutta e gli pareva di vederla per la prima volta. Ma era proprio la donna che aveva vista da sua madre, mal vestita e male acconciata, quella donna che egli vedeva ora così bella e così seducente?.....

La sciarpa colla quale s'era coperte le spalle era scesa alla sua cintola lasciando nudo il suo collo e il suo petto, sul quale le rose di cui s'era adornata parevano fremere. Nei suoi movimenti pieni d'abbandono, di languore, il suo bel corpo prendeva, senza che ella se ne accorgesse, le pose più voluttuose; i suoi piedini emergevano di sotto al vestito, i suoi capelli d'oro le coprivano sempre una parte del volto e ricadevano lungo il divano sino a toccare il tappeto di stuoia sul pavimento.

Frattanto era caduta la notte e la serra s'era trovata, ad un tratto, illuminata da uno splendido chiaror di luna.

Finalmente Ellen si sollevò alquanto sul divano, appoggiò un gomito su un cuscino, alzò il volto e, lasciando cadere il fazzoletto col quale si premeva le labbra, alzò le braccia nude e le annodò dietro alla sua testa, che lasciò ricadere sul cuscino.

La luce notturna che dalla volta ad invetriata cadeva su lei le faceva, fra il cupo delle piante, come un letto bianco e splendente. E sul fondo di quel letto ella si staccava calda e vivente, di una bellezza poetica, ideale.

Nulla turbava più il silenzio che il mormorio dell'acqua versata nelle conche di marmo dalle naiadi. La luna le rischiarava anche, ma per quanto perfette fossero le loro linee nella loro nudità di marmo, nulla attirava a loro perchè si sentivano gelate.

Ma su quel divano una creatura superba respirava, palpitava..... su quelle braccia candide e flessuose, in quel busto che le braccia rialzate lasciavano tutto scoperto come per farne risaltare l'affascinante venustà, si sentiva scorrere un sangue caldo, generoso.....

E Filippo, inebbriato, esaltato, si sentiva preso da vertigini, respirava a stento, gli mancava l'aria..... Istintivamente, come preso dalla paura di cadere, si aggrappò ad un ramo; ma il ramo si spezzò e il rumore che fece spezzandosi scosse Ellen, la quale si sollevò e porse l'orecchio.....

In quel punto la porta del salone precedente la serra s'aprì e una voce infantile gridò:

— Mamma! mamma!

Sollecita, Ellen s'alzò, si passò una mano sugli occhi, attorcigliò in fretta la massa dei suoi capelli e la riappuntò sulla testa. Filippo era scomparso.

— Mammina, ma dove ti nascondi? Ti cerco dappertutto.

Ellen attraversò la serra ed entrò nel salone.

— Ah! lo sapevo bene che t'avrei trovata! Jack, che è venuto qua ad accendere i lumi, ha assicurato a nonna che tu non c'eri..... Ma che cosa hai, mammina?..... Sei tutta pallida..... tremi..... hai pianto?

— No, non ho pianto, ma ero stanca e mi sono addormentata nella serra ed ho preso freddo.

— Vieni presto allora a riscaldarti presso al fuoco..... ma è tutto buio nella serra..... hai dormito al buio?..... Sarà per ciò che Jack ha detto che non c'eri.....

Sedettero entrambe sulla medesima poltrona.

— Anche mio babbo è introvabile, — proseguì Regina, — e Jack diceva che dovevate essere insieme nel suo appartamento. Ma io ho picchiato, ho chiamato e nessuno m'ha risposto. Sai che è ora di pranzo?

— Sì, lo so; lasciami fare un po' di toeletta.

— Ah! ne hai bisogno, mamma; sei tutta spettinata.

Ellen prese per mano la bambina e con passo ancora incerto si avviò verso il suo gabinetto di toeletta. Là ella vestì un superbo abito scollato. Ella sapeva che nel mondo in cui quel giorno era entrata si usa, anche nella intimità, di apparire sempre al pranzo abbigliati, come per un pranzo di cerimonia.

— Vieni! Vieni! — le diceva la bambina, — la nonna ci aspetta.

Tenendosi per mano, attraversarono la camera da letto.

— È quel bel letto — domandò Regina — è tuo adesso? Miss Hood mi disse che ella prenderà ora la tua camera presso di me. È brutta, miss Hood, ed io non le voglio punto bene. Mi farai ben mettere un letto vicino a te, eh, mamma?

Erano sulla soglia del salone.

— Vi è una camera libera accanto alla mia — disse Ellen. — Domanda ben carezzevolmente a tuo babbo di permetterci.....

— Oh! la nonna ha detto ad Anie che quella era la camera pei miei fratellini.....

Il signor O'Trahen era ritto a cinque passi, appoggiato al marmo del caminetto.

— Dove eri, babbo? — gli domandò Regina. — Ma anche tu devi aver preso freddo come la mia mammina perchè sei pallido come lei.

Senza rispondere, il castellano s'inoltrò verso sua moglie. Vedendolo, ella parve sorpresa; i suoi occhi interrogavano.

— Non abbiamo un programma, o piuttosto un trattato, signora? — disse lui, rispondendo all'interrogazione di quello sguardo.

Ellen lo fissò vieppiù sorpresa.

— Siete voi che ne avete posto le basi, che ne avete stabilite le clausole con troppa previdenza..... e prudenza..... per averle già dimenticate..... Ed io mi arrendo alla saviezza delle vostre ragioni..... Che mia madre abbia almeno il beneficio del vostro..... sacrifizio.....

Parlando, s'era inchinato e le aveva offerto il braccio.

(*Continua*).

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'appalto

ad unico incanto.

Martedì 2? ottobre 1894, alle ore 11, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto ed al definitivo deliberamento a partiti segreti, per l'appalto delle opere di allargamento del Ponte delle Benne sulla Dora, il cui importo approssimativo è calcolato in L. 44,000.

I capitoli di condizioni col relativo progetto sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 3910

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto maschile

a mezz'ora da Torino, vicino alla stazione della ferrovia. Magnifica posizione. Ottimi risultati.

Retta mensile L. 25 e L. 30.

Le domande al Rettore 3758

Don Adolfo De Alexandris.

Istituto Maschile Dufour Morat

Château de Bois-Bougy-Nyon Lago di Ginevra.

Insegnamento completo (classico, scientifico, commerciale). — Lingue moderne. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi

Direttore: Prof. A. DUFOUR. H 4006 X

Lezioni, traduzioni, corrispondenze tedesche, ingl. franc. Via Roma, n. 27, 1. Sig. Schroeder mtr lingue. C 3920

Famiglia signorile disporrebbe di elegante camera ed anche mensa per giovanotto distinto. Rivolgersi portinaio via Carrozzai, n. 1, Torino. C 3904

Due o tre camere

vuote o mobiliate

con passaggio libero, da affittare **al presente.** — Via Barbaroux, 7.

Via Montebello, 21 casa Cussanna

Disponibile 2 alloggi di 7 ed 8 membri, bellissima esposizione — Locali piano terreno uso laboratorio con 2 camere sovrastanti. - Studio da Scultore - Altro da pittore. 4105

Via Urbano Rattazzi, n. 5.

Da affittare **magazzini** con cortiletto particolare, cesso ed acqua potabile. C 3992

Alloggi e camere mobiliate

in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V, n. 29. 3990

Alloggio di 12 camere

con terrazzo, cantina, acqua pot., anche divisibile, da affittare al presente, via Nizza, 21. C 3971

Da affittare al presente

Alloggio composto di **sei** vani con cantina, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi al sig. AL-LOTTO, corso Vinzaglio, n. 7 dalle 12 alle 14. 3939

Da affittare:

Alloggio signorile al piano nob. di 10 membri o 8 soppalchi con o senza scuderie; Alloggio al 1° piano di 5 aperture, di 7 membri. Via Rocca, 18. — Alloggio al 2° piano di 6, oppure 9 camere. Via Piazza, 11. C 3901

Signora non più giovane istruita, istruita, cerca posto, anche fuori Torino, come istitutrice, donna di compagnia, dispensa, occorrendo, dirigere casa, occuparsi faccende domestiche. Ottime ref. — Scriv. Cassetta 58, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4057

Cercasi Cassiere

con L. 150 al mese. — Scrivere allo *Studio Commissioni*, **Casale Monferrato.** C 3964

Con 7 1/2 Lire si può far fortuna interessandosi in una intrapresa governativa. — Per dettagli e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a **Samuel Heckscher,** sen. banchiere, Amburgo. 3085 M

VINI DELLE TENUTE

del

M.e BALBIANO di COLCAVAGNO.

Vendita diretta nelle cantine del palazzo, **via Cavour, 12, Torino.** — **Ingrosso e dettaglio.** *Colcavagno da tavola* L. 50 l'ettol. *Pino Torinese (frejsa)* » 80 » 3953

Pensionato

con ottime referenze e casa ove si collocherebbe come pastore, segretario o commissionario di studi. — Offerte a f. R. 3733, presso Haasenstein e Vogler, TORINO.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *intieramente versato*

ESERCIZIO 1894-95.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 1° al 10 ottobre 1894.

(10ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4356	4196	+ 160	1080	978	+ 102
Media	4343	4190	+ 153	1052	978	+ 74
Viaggiatori	1,454,991 77	1,405,505 28	— 20,818 51	74,201 57	78,379 46	— 4,177 89
Bagagli e Cani	74,470 16	69,537 49	+ 4,938 67	1,507 51	1,865 49	— 357 98
Merci a G. V. e P. V. acc.	416,635 59	406,551 74	+ 10,085 85	18,615 41	16,001 70	— 2,049 85
Merci a P. V.	1,722,367 99	1,718,492 56	+ 3,875 43	72,515 02	67,130 93	+ 5,375 61
TOTALE	3,690,076 50	3,683,110 07	+ 6,966 43	161,930 51	164,079 09	— 2,148 55

PRODOTTI dal 1° luglio al 10 ottobre 1894.

Viaggiatori	11,050,978 89	10,769,807 43	+ 281,171 46	617,231 60	810,395 07	— 193,158 81
Bagagli e Cani	645,958 90	603,391 10	+ 42,467 83	18,119 81	21,565 40	— 3,445 65
Merci a G. V. e P. V. acc.	3,148,451 15	3,042,836 55	+ 105,610 40	98,269 81	120,223 83	— 22,065 01
Merci a P. V.	15,868,672 07	15,590,377 19	+ 278,294 88	581,974 21	582,182 39	— 208 18
TOTALE	30,713,061 87	30,016,... 56	+ 1,107,583 07	1,316,635 00	1,541,186 21	— 200,477 25

PRODOTTO per chilometro

della decade	847 19	877 11	— 29 92	149 91	167 77	— 17 86
riassuntivo	7,701 66	7,700 47	+ 1 19	1,274 36	1,578 20	— 301 41

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 64 M

SARTORIA GOSSO Via Lagrange, n. 17, piano 1° - TORINO avverte la sua spettabile clientela che le sono giunte le

ULTIME NOVITÀ di stoffe estere e nazionali.

Confezione esclusiva su misura e colla massima puntualità accurata. — **Prezzi miti.**

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE, WALDHOF presso MANNHEIM

Succursale MILANO, via Bonaventura Cavalieri, 6.

PER ANEMICI E CONVALESCENTI

FERRATINA

(FERRO DEGLI ALIMENTI)

dei Professori P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG

in flaconi originali da 25 gr.

Pastiglie di Ferratina al Cioccolatto

in scatole originali da 50 pastiglie.

Domandare flaconi e scatole originali muniti della marca di fabbrica.

Si vende all'ingrosso presso Parisini & C., Succursale di C. F. Boehringer & Soehne, **Milano,** via Bonaventura Cavalieri, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici. — In **Torino** presso Borelli, Pavesio e C., Gandolfi, Ottino e C., Mondardo e Piano, Riccio e Geri, G. B. Schiapparelli e Figlio. — *Al dettaglio* in tutte le farmacie del Regno. 2823 M

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **biancheria,** con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 10 minuti: consumo garantito centesimi **10** per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO

Via Ponte Mosca, n. 37, casa propria — TORINO.

PROFUMI ORIENTALI

Finissimi - scelti

Molto adatti come

REGALI GRAZIOSI

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altro stato in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia.

Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno, ecc.

L. 0 60 graziose scatole con 5 boccette prof. assortiti
» 1 20 » » » 10 » » »
» 2 40 elegantiss. » » 20 » » »
» 3 — » » » 25 » » »

Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonini*, via Roma, 34, e *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.

L'arte del traforo.

Utensili per traforo. Archetti, trapani, seghe, strettoi, morsetti, ecc. Legno per traforo noce, acero. — **Bonisio Gregorio** - Ferramenta, via Garibaldi, 22, Torino. 3354

Le Formelle (Motte)

de la conceria Venaria Reale, fatte a macchina, con pura corteccia, sono le più economiche, le migliori che si conoscano. — Le ordinazioni si ricevono esclusivamente da **L. Mombello e C.,** via S. Tommaso, 10, Torino, al prezzo di **Lire 11 al mille, rese franche a domicilio.**

Incanto volontario.

Addì **24 ottobre 1894,** ore **9,** il not. avv. Delfino Germonio procederà, nello studio dell'avv. Eugio Peyrot, via Cernaia, 8, in Torino, all'*incanto volontario* di un **molino e terreni** annessi, siti all'*Abbadia di Stura.* — Prezzo d'asta L. **50,000.**

Il molino è attualmente affittato per L. 4200 annue e la locazione scade col 1° maggio 1899. — Per maggiori informazioni rivolgersi in *Torino*, via Cernaia, n. 8, dall'avv. PEYROT, ed in *Alpignano* dal sig. IGNAZIO FAGIANO. 4020

LIBRI SCOLASTICI.

La Libreria **CARLO CLAUSEN** già **Ermanno Loescher**

19 — VIA PO — 19 4028

è sempre ben fornita di tutti i libri prescritti per le scuole.

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI in ALESSANDRIA.

R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto tecnico — R. Scuola tecnica — Scuola elementare.

Retta ridotta a L. 35, 40 e 45 mensili.

Locale municipale ampio e salubre — Trattamento di famiglia

Le famiglie di Torino e delle vicinanze, che desiderano collocare i loro figliuoli nel riputato Convitto Manzoni di Alessandria, possono rivolgersi per informazioni alla Direzione dell'antico **Istituto Fornaris-Marocco di Torino (via Saluzzo, 20).** Detta Direzione s'incarica dell'iscrizione dei giovani, del loro accompagnamento ad Alessandria e delle notizie settimanali sulla salute e sugli studi loro. 3543

SCUOLA SUP. FEMMLE MOCAGATTA

Torino — Via Ormea, n. 1 — Torino.

Corsi regolari preparatorii e normali (in 3 anni) — Corso accelerato di **preparazione** alla **patente di maestra** (in un anno). — Tassa L. 65 annue. C 3849

LEGNA ROVERE DA ARDERE

segata per stufe, a **L. 3,50** al quintale resa nel cortile presso, la **Fabbrica da palchetti, cancellate e tappeti in legno,** REZZONICO E., via Bava, 10, e via Nizza, 58.

Scuola-famiglia delle Sorelle Botto

Via Lagrange, 32 — Torino.

Classi elementari - Corso complementare - Lingua francese - Belle Arti e Disegno - Musica - Ginnastica - Belle e lavori femminili.

Lezioni particolari — Convitto a semi-Convitto. 3817

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11.

Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 2 **Torino.**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli; D. Mondo,* via Ospedale, 5; *G. Tirelli,* profumiere, via Chiabrera, 28; *R. Barbar; F. Zoppegni,* droghiere, via Mazzini; *A. Tirone,* profumiere, via Garibaldi; *G. Rossi,* negoziante, via Garibaldi; *Coniugi Beaux,* via Quattro Marzo, 5; *E. Biestro,* via Carlo Alberto, 31; *Gandolfi, Ottino e C.,* via Bogino, 10; *M. Bosco,* via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi,* via Finanze, 3; *Riccio e Geri,* via Arsenale, 11; *G. Galli* succ. *Tirelli,* via Roma, 19; *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 3

La signora vedova **ANDREAS SAXLEHNER** nata **Emilie Pelikàn** a Budapest (Austria-Ungheria), concessionaria in Italia di un Attestato di Privativa Industriale in data 30 novembre 1890, Vol. 56, N. 114, per una invenzione designata col titolo: **« Machine à capsuler les bouteilles »,** è disposta a vendere la detta privativa italiana o a concedere licenze per l'applicazione della sua invenzione. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta Ing. **Pastore e Racca,** costruttori meccanici e di apparecchi elettrici, via Venti Settembre, n. 15, **Torino.** 4055

Specialità del premiato Stabilimento

F.lli BASSOLINI fu V.

MILANO

Corso Genova, N. 5.

Firenze: *Via Sant'Antonino, 5.*

Napoli: *S.ta Caterina a Formiello (Porta Capuana)*

Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri

VERNICE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI

Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1769 M

Prezzo L. 2 al Kilo

Sostituisce la tappezzeria di carta

PRESSO LA DITTA

LODOVICO TARIZZO e COMP.

Torino - Corso Regina Margherita, 158 - Torino

Torchi da uva sistema privilegiato, meccanismo in acciaio (N. 514 venduti in pochi anni), garantiti solidi, di durata e semplici.

Macchine utensili per **Stabilimenti industriali.** 3605

D'occasione: Parecchi **torni, trapani, limatrici, cesoie,** ecc., **una sega a 12 lime,** su ferro, per travi sino a 70 c.m. di diametro, a seghe indipendenti.

Diverse **gramole per pasta** e **macchine per pastifici** e **pastificî.** — **Motori a vapore** di 2 e di 3 cavalli — 1 **locomobile** di 4 cavalli; due trebbiatrici, ecc. — **Turabottiglie** brev. per vini da pasto e vini spumanti.

PREMIATA FABBRICA

d'APPARECCHI per GAZ ed ACQUA POTABILE

Luce elettrica e Campanelli elettrici di lusso e comuni

Installazione anche a rate mensili.

Articoli casalinghi in ferro smaltato

Deposito di **STUFE** a **carbone** e **legna** in lamiera d'acciaio, ecc., ecc., *a prezzi mai praticati.*

NEGRI ENRICO 3901

Torino - Via Lagrange, 40, e piazza Lagrange, 2 - Torino.

OLIO D'OLIVA

Qualità squisita

Lire 1 60 il kilo — 10 kili Lire **15.**

RISO della medaglia d'oro — Esposizione 1884

Prezzi di produzione.

Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO. 4619

Dolori reumatici — Lombaggine — Torcicollo — Distorsioni — Contusioni — Crampi — Debolezza delle gambe — Gotta — Sciatica.

Embrocazione nervale

Indispensabile per **BICICLISTI, CANOTTIERI, CACCIATORI, ALPINISTI,** ecc.

Flac. da L. 1 50 e L. 2 in astuccio speciale per viaggi.

Deposito: **Farmacia MONTANARO**

Corso Vinzaglio, n. 27 bis — Torino. 3855

Spedizione pacco postale coll'aggiunta di cent. 60.

Comp. Alc. etil. 25 Ol. ess. terb. canf. Aa. mellif. aa. 6 0/0 di ammon. prep. processo speciale.

Liquidazione volontaria

di oggetti in maioliche, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato per uso di tavola e toeletta. — **Lastre e lastroni** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.** 2972

TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri,** il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.** — Per L. **3 50** e franco posta L. **4.** 1517

Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 10-12, *Torino.*

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole alcodisiache tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 9, secondo piano — NAPOLI. 3013 N

MALATTIE SEGRETE.

Domandare unicamente le vere e genuine

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

(Antiblenorragico universalmente consacrato) e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1401 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia.

Trovansi in tutte Farmacie del Regno.

L'Ufficio di Pubblicità

G. B. COSTA di ANTONIO

Rappresentante per Genova e Liguria

DELLA CASA

HAASENSTEIN E VOGLER

concessionaria esclusiva della pubblicità sul **Secolo** di **Milano** — **Gazzetta Piemontese** di **Torino** — **Tribuna** di **Roma** — **Corriere di Napoli** — **Adriatico** di **Venezia** — **Nazione** e **Fieramosca** di **Firenze,** ecc. ecc., nonchè degli **Indicatori Ufficiali delle Ferrovie (F.lli Pozzo),** avvisa la spettabile clientela che **ha trasferito** il proprio ufficio da **via S. Lorenzo, 17,** in

via Roma, 10, p. p. — *Genova.*

Si ricevono inserzioni sopra qualunque giornale a prezzi convenientissimi.

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « **Rasoio di sicurezza Fox.** » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare e allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farla il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano e per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato messo in prova come facciamo volentieri pel nostro in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 34, **Torino,** al prezzo di **L. 6.** Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

Il CORRIERE del TICINO

Giornale democratico

che esce 6 volte per settimana a **Lugano**

In merito alla sua imparzialità e moderazione, come pure per il suo servizio completo delle ultime notizie del Cantone, della Svizzera e dell'Estero, il « Corriere » ha trovato adito presso tutti i partiti politici e gode di una diffusione considerevole tanto nella colonia ticinese quanto nella Svizzera ed all'Estero.

Abbonamenti:

Fr. **15** all'anno — Fr. **8** per 6 mesi presso tutti gli Uffici postali.

Per annunzi di 4ª o 3ª pagina, al prezzo di cent. **15** e cent. **30** per linea.

Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein e Vogler - Torino

Via Santa Teresa, 13, piano primo.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.